

Glossario

ECO MANAGEMENT

App di pubblica utilità: applicazione per dispositivi mobile quali smartphone, palmari e tablet che fornisce informazioni e/o servizi (inclusa la possibilità di pagamento del servizio) di pubblica utilità per i seguenti settori di interesse: cultura, turismo e/o sport (eventi, teatro, guide, musei, biblioteche, strutture e impianti...); rifiuti (raccolta differenziata, porta a porta, città pulita...); mobilità (uso biciclette, veicoli rimossi, barriere architettoniche, parcheggi, treno...); “info giovani” (agevolazioni, eventi...); amministrazione comunale (anagrafe, voto, calendario eventi, uffici, oggetti smarriti, cimiteriali, taglia file...); sicurezza (allert sistem, protezione civile, emergenze meteo, polizia locale...); aree free wi-fi; altro settore di interesse.

Bilancio ambientale: strumento operativo utilizzato dalle amministrazioni locali a supporto della valutazione degli effetti ambientali delle politiche territoriali, nell’ambito del processo decisionale pubblico. Con l’applicazione dei sistemi di contabilità ambientali il bilancio è in grado di fornire informazioni sullo stato dell’ambiente, sull’impatto ambientale delle politiche di settore, sulle relazioni tra economia e ambiente.

Bilancio sociale: documento, presentato periodicamente, con il quale i comuni rendono possibile conoscere, giudicare e valutare le scelte e i comportamenti dell’amministrazione verso i valori della trasparenza, equità e sostenibilità.

Certificazione di sistemi di gestione ambientale - UNI EN ISO 14001: fornisce i requisiti guida per l’attuazione e l’implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale, che un’organizzazione può utilizzare per migliorare le proprie prestazioni ambientali, gestendo le proprie responsabilità ambientali in modo sistematico contribuendo al pilastro ambientale delle sostenibilità.

Certificazione di gestione dell’energia - UNI CEI EN ISO 50001: la norma specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell’energia. L’obiettivo di tale sistema è di consentire che un’organizzazione persegua, con un approccio sistematico, il miglioramento continuo della propria prestazione energetica comprendendo in questa l’efficienza energetica nonché il consumo e l’uso dell’energia.

Criteri ambientali minimi (CAM): criteri ambientali da applicare agli acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni (così detti acquisti verdi). La Commissione europea definisce gli acquisti verdi o GPP (Green Public Procurement) come “[...] l’approccio in base al quale le Amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca dei risultati e la scelta delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita”. La normativa Ue è riassunta in Italia nel Piano d’Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica amministrazione (PAN Green public procurement), aggiornato con D.M. del 10 aprile 2013, al cui interno sono previsti i criteri ambientali minimi (CAM) da applicare per l’acquisto di alcune categorie di beni e servizi. Il Ministero dell’ambiente sta progressivamente procedendo alla pubblicazione dei decreti attuativi per tutte le tipologie di acquisto da parte della Pa.

Progettazione partecipata: realizzazione di progetti in diversi settori di interesse (aree urbane, energia, industria, mobilità, rifiuti, turismo o altro settore) attraverso il coinvolgimento e la condivisione del programma da parte di tutti i soggetti coinvolti. I settori di intervento sopra elencati sono raggruppati seguendo lo schema della banca dati GELSO dell’Ispra (GESTione Locale per la SOstenibilità ambientale, per approfondimenti si veda <http://www.sinanet.isprambiente.it/gelso>). I progetti partecipati in aree urbane riguardano la realizzazione e/o riqualificazione in determinate parti del territorio (ad esempio per parchi, aree dismesse...) e includono settori di intervento per “edilizia e urbanistica”, “territorio e paesaggio” e “agricoltura”. I progetti partecipati denominati come altro settore riguardano progetti culturali, generalmente interdisciplinari, per la redazione e/o l’attuazione partecipata di strategie, piani e programmi nelle scuole con il coinvolgimento degli studenti. A questo settore vengono ricondotte anche le iniziative di

formazione ambientale e quelle volte al miglioramento della sostenibilità degli stili di vita e dei modelli di produzione e di consumo.

Punti luce: i lampioni, gli apparecchi illuminanti, i corpi illuminanti o i punti luce a palo a braccio o a sospensione che montino una o più lampade o sorgenti luminose. Le caratteristiche dei punti luce possono in tutto o in parte sovrapporsi: ad esempio quelli con lampade a LED possono contemporaneamente avere luce orientata verso il basso e schermata e/o essere sottoposti a regolazione (programmata e/o variabile) del flusso luminoso.

Punti luce con luce schermata: apparecchi illuminanti totalmente schermati (full cut-off) nei quali la lampada è completamente nascosta all'interno dell'armatura, a sua volta disposta parallelamente al terreno (montaggio orizzontale) in modo che il cono di luce sia indirizzato completamente verso terra, senza inutili dispersioni e con maggior confort visivo.

Punti luce con regolazione programmata e/o variabile del flusso luminoso: punti luce con regolazione del flusso luminoso programmata in funzione di parametri orari prestabiliti, o variabile, ovvero regolata da sensori in grado di adattare il flusso al variare delle condizioni ambientali di illuminazione o di rilevamento dell'utenza.

Punti luce con sensori crepuscolari: punti luce con regolazione variabile tramite sensori che misurano la disponibilità della luce naturale prevedono in base a questa lo spegnimento e l'accensione.

Punti luce con sensori di movimento: punti luce con regolazione variabile tramite sensori di movimento ovvero impianti dotati di sensori a raggi infrarossi che accendano le lampade solo all'avvicinarsi di una persona o di un oggetto in movimento.

Punti luce montati su pali smart: punti luce aventi illuminazione a basso consumo energetico e almeno una funzione tra quelle elencate: sensori remoti, antenna ricevente/trasmittente a vario impiego (ad esempio per il monitoraggio ambientale); telecamere remote; power line communication (PLC - con trasmissione e/o elaborazione dati); comunicazione UMTS (sistema mobile universale di telecomunicazioni, standard di telefonia mobile cellulare 3G); hot spot WiFi (cioè con tecnologia che consente a terminali di utenza di collegarsi tra loro attraverso una rete locale senza l'utilizzo di cavi); videocamera (con funzioni di controllo e di sicurezza); tele-alert (a servizio della protezione civile); carica batterie per veicoli elettrici.

Rapporto ambientale (rapporto sullo stato dell'ambiente): un documento che raccoglie, organizza e interpreta i dati ambientali già rilevati dalle autorità locali e dalle loro agenzie. Oltre a descrivere la qualità dell'ambiente considerato, riporta i fattori che lo influenzano, gli interventi attuati per raggiungere gli obiettivi di qualità prefissati, le eventuali carenze conoscitive da colmare con nuove misure e rilevazione dei dati ambientali.

Registrazione EMAS: il regolamento (Ce) n°1221/2009, meglio noto come EMAS (acronimo di Eco Management and Audit Scheme), definisce i requisiti per una gestione ambientale sostenibile da parte di un'organizzazione. Lo schema, oltre a fissare i criteri per una corretta impostazione del sistema di gestione ambientale, stabilisce che tutti i risultati pianificati e raggiunti in campo ambientale debbano essere resi pubblici per mezzo di una dichiarazione ufficiale.

Servizi on line: servizi accessibili ed erogati via Internet dall'amministrazione. L'elenco deriva dall'unione di quelli proposti dalla dell'indagine "Dati ambientali nelle città" (anno 2015) e dalla rilevazione Istat "Tecnologie della Informazione e della Comunicazione nelle Pubbliche amministrazioni" (anno 2015), la quale non ha somministrato i quesiti del questionario presenti nella sezione dei servizi on line ai capoluoghi di provincia per ridurre il carico statistico (per conoscere l'elenco completo si vedano i quesiti 23 e 24 del questionario:

http://www.istat.it/it/files/2012/03/Questionario_Eco_Management_2016.pdf?title=Dati+ambientali+nelle+citt%C3%A0+la+rilevazione++12%2Fapr%2F2016++Questionario+Eco-Management.pdf).

Servizi on line massimo livello di interazione: per ciascun servizio erogato dall'Amministrazione tramite Internet (direttamente sul proprio sito o tramite siti esterni il cui link è presente nel sito web dell'Amministrazione) è indicato se viene offerto via Internet, a quale livello massimo di disponibilità on line; oppure se non viene offerto dall'Amministrazione: Livello 1 = visualizzazione e/o acquisizione di informazioni; Livello 2 = acquisizione (download) di modulistica; Livello 3 = inoltro on line della modulistica per l'attivazione del servizio; Livello 4 = avvio e conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto (comprendendo anche il pagamento on line sul sito dell'Ente o altro sito dedicato qualora sia previsto per l'attivazione del servizio o il versamento di un tributo).

Strumento Urbanistico Generale: (piano regolatore o equivalente) è lo strumento programmatico - amministrativo che prevede la destinazione d'uso delle aree e regola l'attività edificatoria all'interno del territorio comunale, gli interventi realizzabili sul patrimonio edilizio esistente, le aree da destinare a servizi pubblici, contiene quindi indicazioni fisiche e funzionali sul possibile utilizzo o tutela delle porzioni del territorio comunale cui si riferisce.

Veicoli ecologici: autoveicoli e/o altri mezzi a motore (mezzi per il trasporto merci, la pulizia, la raccolta dei rifiuti, ciclomotori, motocicli, eccetera) in dotazione alle amministrazioni comunali con alimentazione a metano, Gpl, elettrica e/o ibrida. Inoltre, sono inclusi anche altri veicoli a emissioni zero per tipo di veicolo come biciclette quadricicli (elettrici o non) o segway.

MOBILITÀ URBANA

Area pedonale: parte del centro abitato individuata dall'Amministrazione comunale con apposito provvedimento, interdetta alla circolazione dei veicoli a motore, salvo deroghe ed eccezioni.

Autobus: veicolo stradale a motore destinato al trasporto di persone, con più di 9 posti a sedere (incluso il conducente). Come unità di conto, il singolo veicolo utilizzato per i servizi di autobus. Sono considerati "a basse emissioni" gli autobus a trazione elettrica (integrale o ibrida) o alimentati a gas (metano o Gpl).

Autovettura: veicolo stradale a motore adibito al trasporto di persone, dotato di almeno 4 ruote e con un massimo di 9 posti a sedere (incluso il conducente). Sono considerate "circolanti" in un determinato territorio le autovetture intestate a persone fisiche o giuridiche residenti o con sede legale nel territorio di riferimento, secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico.

Basse emissioni (autobus): v. *Autobus*.

Bicicletta: veicolo con 2 o più ruote, mosso da pedali azionati dal conducente (incluse le biciclette a pedalata assistita, dotate di motore ausiliario elettrico). Come unità di conto, il singolo veicolo utilizzato per i servizi di *bike sharing*.

Bike sharing: servizio che permette di utilizzare - previa iscrizione o abbonamento - biciclette pubbliche da prelevare e riconsegnare o in apposite postazioni (nei servizi a postazione fissa) o in qualsiasi spazio in cui è consentita la sosta delle biciclette, entro un perimetro dato (nei servizi a flusso libero). Fino al 2016 erano attivi in Italia soltanto servizi a postazione fissa. I servizi di *bike sharing* a flusso libero, introdotti nel 2017, sono gestiti attraverso applicazioni per dispositivi mobili.

Car sharing: servizio che permette di utilizzare - previa iscrizione o abbonamento - autoveicoli pubblici su prenotazione, da prelevare e riconsegnare o in postazioni prestabilite, in stalli di sosta riservati a questo servizio (nei servizi a postazione fissa), o in qualsiasi stallo di sosta compreso entro un perimetro dato (nei servizi a flusso libero). Fino al 2012 erano attivi in Italia soltanto servizi a postazione fissa. I servizi di *car sharing* a flusso libero, introdotti nel 2013, sono gestiti attraverso applicazioni per dispositivi mobili.

Ciclomotore: veicolo a motore adibito al trasporto di persone, dotato di 2 o 3 ruote, con motore di cilindrata non superiore a 50 cc (se termico), potenza non superiore a 4 kW e velocità massima di 45 km/h. Non essendo iscritti nel Pubblico registro automobilistico, i ciclomotori non sono compresi nelle statistiche sui veicoli circolanti.

Classi di cilindrata (autovetture): le *autovetture* circolanti sono distinte in 3 classi di cilindrata in base alla capacità del motore in centimetri cubici: a) Fino a 1.400 cc; b) Da 1.401 a 2.000 cc; c) Oltre 2.000 cc. La classificazione non si applica alle autovetture a trazione esclusivamente elettrica, prive di motore a combustione interna.

Classi di emissione (autobus): gli *autobus* utilizzati per il *trasporto pubblico locale* sono classificati secondo gli standard europei per le emissioni inquinanti. Nelle tavole statistiche sono considerate 3 classi: a) Euro 6 (in vigore dal 31/12/2012); b) Euro 5 (in vigore dal 31/12/2007); c) Euro 4 o inferiore (la norma Euro 4 per i veicoli pesanti è in vigore dal 1/10/2005). La classificazione non si applica agli autobus a trazione esclusivamente elettrica o a emissioni zero, che nelle tavole statistiche sono aggregati a quelli conformi allo standard più elevato. Dall'entrata in vigore di un nuovo standard possono essere immatricolati soltanto veicoli conformi ad esso.

Classi di emissione (autovetture): le *autovetture* sono classificate secondo gli standard europei per le emissioni inquinanti. Nelle tavole statistiche sono considerate 4 classi: a) Euro 6 (in vigore dal 1/9/2015); b) Euro 5 (in vigore dal 1/1/2011); c) Euro 4 (in vigore dal 1/1/2006); d) Euro 3 o inferiore (la norma Euro 3 per le

autovetture è in vigore dal 1/1/2001). La classificazione non si applica alle autovetture a trazione esclusivamente elettrica o a emissioni zero, che nelle tavole statistiche sono aggregate a quelle conformi allo standard più elevato. Dall'entrata in vigore di un nuovo standard possono essere immatricolati soltanto veicoli conformi ad esso.

Classi di emissione (motocicli): i *motocicli* sono classificati secondo gli standard europei per le emissioni inquinanti. Nelle tavole statistiche sono considerate 3 classi: a) Euro 4 o superiore (la norma Euro 4 per i motocicli è in vigore dal 1/1/2016); b) Euro 3 (in vigore dal 1/1/2006); c) Euro 2 o inferiore (la norma Euro 2 per i motocicli è in vigore dal 1/4/2003). La classificazione non si applica ai motocicli a trazione esclusivamente elettrica o a emissioni zero, che nelle tavole statistiche sono aggregati a quelli conformi allo standard più elevato. Dall'entrata in vigore di un nuovo standard possono essere immatricolati soltanto veicoli conformi ad esso.

Complesso singolo (tram): v. *Vettura (tram)*.

Convoglio (metropolitana): unità di conto dei veicoli utilizzati per i servizi di *metropolitana*. Corrisponde all'insieme di più elementi (vagoni o carrozze) utilizzati per il trasporto di passeggeri, che formano la composizione di una corsa.

Densità veicolare: numero medio di *veicoli circolanti* per km².

Domanda di trasporto pubblico locale: numero medio di passeggeri del *trasporto pubblico locale* per abitante. Il numero degli abitanti equivale alla popolazione residente media nell'anno di riferimento.

Epoca di immatricolazione (autovetture): le *autovetture* sono distinte in 4 classi in base all'anno di immatricolazione: a) Meno di 1 anno (cioè immatricolate nell'anno di riferimento); b) Da 1 a 3 anni; c) Da 4 a 7 anni; d) 8 anni e più. Nelle tavole statistiche, le autovetture con anno di immatricolazione non definito sono aggregate alla classe "8 anni e più".

Filobus: veicolo stradale a motore destinato al trasporto di persone, con più di 9 posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici e non viaggiante su rotaie. Come unità di conto, il singolo veicolo utilizzato nei servizi di filobus.

Funicolare: infrastruttura per il trasporto di persone, percorsa da vetture trainate da funi e viaggianti su rotaie. Sono assimilati alla funicolare i servizi di navetta a guida automatica (*people mover*).

Funivia: infrastruttura per il trasporto di persone, percorsa da cabine sospese a una fune e trainate da un'altra. Sono considerate le sole funivie utilizzate per il collegamento fra diversi quartieri o località abitate del territorio comunale, con esclusione degli impianti a servizio delle stazioni sciistiche o comunque a carattere prettamente turistico.

Imbarcazione (trasporti per vie d'acqua): unità di conto dei veicoli utilizzati per i *trasporti per vie d'acqua*.

Infomobilità, sistemi di: servizi e impianti di supporto alla mobilità urbana basati sull'impiego di tecnologie dell'informazione, distinti in Sistemi di supporto alla mobilità privata e Sistemi di supporto al *trasporto pubblico locale*. I primi comprendono: a) Servizi di avvisi sul traffico via Sms; b) Sistemi di pagamento elettronico della sosta tramite servizi di telefonia mobile; c) Varchi elettronici per il controllo degli accessi alle *Zone a traffico limitato*. I secondi comprendono: a) Servizi di informazione sul trasporto pubblico locale via Sms; b) Paline elettroniche alle fermate del trasporto pubblico locale, recanti informazioni in tempo reale sugli orari d'arrivo previsti e altri avvisi all'utenza; c) Sistemi di pagamento elettronico dei biglietti, a loro volta distinti in: c1) Uso di *smart card* ricaricabili; c2) Acquisto di titoli di viaggio tramite dispositivi mobili; c3) Vendita di titoli di viaggio *on line*.

Metropolitana: infrastruttura ferroviaria (sotterranea, sopraelevata o di superficie) per il trasporto di persone, per il collegamento rapido di zone urbane, con regime di circolazione a marcia segnalata, completamente separata da qualsiasi altro tipo di traffico. Per l'unità di conto dei veicoli utilizzati nei servizi di metropolitana, v. *Convoglio (metropolitana)*.

Motociclo: veicolo a motore dotato di 2 ruote in linea e destinato al trasporto di persone (non più di 2, incluso il conducente). Non rientrano in questa categoria i *ciclomotori*. Sono considerati "circolanti" in un determinato territorio i motocicli intestati a persone fisiche o giuridiche residenti o con sede legale nel territorio di riferimento, secondo le risultanze del Pubblico registro automobilistico.

Parcheggio di scambio: area o struttura multipiano destinata al parcheggio di veicoli a motore, situata in prossimità di stazioni o capolinea del trasporto pubblico, fruibile gratuitamente o a pagamento (con eventuali agevolazioni tariffarie per gli utenti del trasporto pubblico), realizzata per favorire l'integrazione fra trasporto pubblico e mobilità privata (intermodalità).

Passeggeri del trasporto pubblico locale: persone trasportate, nell'anno di riferimento, dai veicoli adibiti ai servizi di *trasporto pubblico locale*, escluso il personale in servizio delle aziende di trasporto. Le stime del numero di passeggeri trasportati si basano di norma sulle vendite dei titoli di viaggio, sui risultati di apposite rilevazioni o su conteggi effettuati da dispositivi installati nei punti di accesso ai servizi di trasporto (fermate o stazioni) o a bordo dei veicoli.

Piano urbano del traffico (Put): strumento di pianificazione di livello comunale introdotto dal Nuovo codice della strada (d.lgs. n. 285 del 30/4/1992, art. 36), che prevede interventi finalizzati "al miglioramento delle condizioni di circolazione e della sicurezza stradale, alla riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico e al risparmio energetico" realizzabili nel breve periodo (di norma, l'orizzonte temporale è di 2 anni). L'adozione del Put è obbligatoria nei comuni con più di 30 mila abitanti, ma l'obbligo è stato successivamente esteso anche a comuni meno popolosi, individuati da appositi Decreti ministeriali, fra cui Sondrio (D.M. 26/9/1994), Isernia (D.M. 2/1/1996), Carbonia (D.M. 26/9/1996) ed Enna (D.M. 26/1/1998). Il Put si considera adottato o approvato con l'adozione o approvazione del *Piano generale del traffico urbano* (Pgtu), il primo dei tre livelli di pianificazione previsti dalla normativa. Il Pgtu copre l'intero territorio comunale, delinea gli obiettivi generali del Put e individua le aree interessate dagli interventi previsti, oggetto dei livelli di pianificazione successivi (*Piani particolareggiati del traffico urbano e Piani esecutivi del traffico urbano*).

Piano urbano di mobilità (Pum): strumento di pianificazione a disposizione di singoli comuni o aggregazioni di comuni contigui con oltre 100 mila abitanti, a carattere non obbligatorio, istituito dalla Legge n. 340/2000, art. 22 e finalizzato a "soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico, la riduzione dei consumi energetici, l'aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, la minimizzazione dell'uso individuale dell'automobile privata e la moderazione del traffico, l'incremento della capacità di trasporto, l'aumento della percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi anche con soluzioni di *car pooling* e *car sharing* e la riduzione dei fenomeni di congestione nelle aree urbane". Il Pum è un piano strutturale di medio periodo (di norma, l'orizzonte temporale è di 10 anni), inteso come "progetto del sistema della mobilità, comprendente l'insieme organico degli interventi sulle infrastrutture di trasporto pubblico e stradali, sui parcheggi di interscambio, sulle tecnologie, sul parco veicoli, sul governo della domanda di trasporto attraverso la struttura dei *mobility manager*, i sistemi di controllo e regolazione del traffico, l'informazione all'utenza, la logistica e le tecnologie destinate alla riorganizzazione della distribuzione delle merci nelle città". L'ambito territoriale del Pum può essere comunale, intercomunale (se il piano abbraccia il territorio di più comuni contigui) o esteso all'intero territorio della provincia/città metropolitana.

Piano urbano di mobilità sostenibile (Pums): strumento di pianificazione recepito nel quadro normativo italiano con il D.M. 4/8/2017 (*Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del d.lgs. 16/12/2016, n. 257*), che ne stabilisce l'obbligo di adozione entro 2 anni dall'entrata in vigore per le città metropolitane, gli enti di area vasta, i comuni e le associazioni di comuni con oltre 100 mila abitanti. La norma non abolisce i *Piani urbani di mobilità*, ma ne impone di fatto la sostituzione o l'adeguamento. Il Pums è uno strumento di pianificazione strategica di medio periodo (10 anni), che "sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana, proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali". La base di riferimento sono le Linee guida Eltis (*Guidelines. Developing and Implementing a Sustainable Urban Mobility Plan*), approvate nel 2014 dalla Direzione generale per la mobilità e i trasporti della Commissione europea.

Pista ciclabile: percorso in sede propria, o su parte di carreggiata stradale o marciapiede opportunamente delimitata e segnalata, riservato alla circolazione esclusiva delle biciclette o alla circolazione promiscua ciclo-pedonale, in ogni caso interdetto al transito di veicoli a motore.

Posto-km: unità di misura della produzione dei servizi di trasporto pubblico, corrispondente allo spostamento, su un percorso di 1 km, di un posto disponibile su un veicolo adibito al trasporto di passeggeri. Equivale alla sommatoria, per ciascun veicolo utilizzato, del prodotto dei posti disponibili per il numero di km percorsi, esclusi gli spostamenti fuori servizio. Il rapporto fra posti-km e abitanti serviti è una misura dell'offerta di trasporto pubblico.

Rete (tram, metropolitana, filobus): l'insieme delle linee in esercizio per ciascuna modalità di trasporto, la cui estensione è calcolata contando una volta soltanto le tratte percorse nei due sensi di marcia e le eventuali tratte comuni a diverse linee.

Stallo di sosta: area adibita alla sosta, gratuita o a pagamento, di un veicolo a motore e delimitata da apposita segnaletica orizzontale.

Tasso di motorizzazione (autoveature): numero medio di *autoveature* circolanti ogni 1.000 abitanti. Il numero degli abitanti equivale alla popolazione residente media nell'anno di riferimento.

Tasso di motorizzazione (motocicli): numero medio di *motocicli* circolanti ogni 1.000 abitanti. Il numero degli abitanti equivale alla popolazione residente media nell'anno di riferimento.

Taxi: autoveicolo che effettua un servizio pubblico di trasporto passeggeri a pagamento ("servizio di piazza"). La prestazione del servizio è obbligatoria all'interno del territorio comunale e lo stazionamento avviene in aree pubbliche appositamente segnalate e predisposte. La tariffa è calcolata con tassametro omologato e determinata con provvedimento della Giunta comunale.

Tipo di alimentazione (autobus): gli *autobus* a basse emissioni sono distinti per tipo di alimentazione in 2 classi: a) Autobus elettrici o ibridi elettrici (cioè a trazione esclusivamente elettrica o con doppio motore: elettrico e a combustione interna, a benzina o gasolio); b) Autobus alimentati a metano o Gpl (cioè con motore *bi-fuel* a benzina o gasolio o alimentati esclusivamente a gas).

Tipo di alimentazione (autoveature): le *autoveature* sono distinte per tipo di alimentazione in 4 classi: a) Autoveature a benzina; b) Autoveature a gasolio (Diesel); c) Autoveature *bi-fuel*, con motore alimentato alternativamente a benzina e Gpl o benzina e metano; d) Autoveature elettriche e ibride, cioè a trazione esclusivamente elettrica o con doppio motore (elettrico e a combustione interna, a benzina o gasolio).

Tram: veicolo stradale destinato al trasporto di persone, con più di 9 posti a sedere (incluso il conducente), connesso a conduttori elettrici e viaggiante su rotaie. Per l'unità di conto dei veicoli utilizzati nei servizi tranviari, v. *Vettura (tram)*.

Trasporti per vie d'acqua: servizi di trasporto pubblico lagunari, marittimi, fluviali o lacustri esercitati per mezzo di vaporette, traghetti o altri tipi di imbarcazioni. Nelle tavole statistiche, sono considerati i soli servizi di linea che effettuano almeno 2 fermate nel territorio comunale, con esclusione dei servizi stagionali o comunque a uso prevalentemente o esclusivamente turistico.

Trasporto pubblico locale: l'insieme dei servizi di trasporto pubblico a disposizione dei cittadini per compiere spostamenti compresi nell'ambito di un'area urbana, di norma organizzati in servizi di linea. Sono considerate le seguenti modalità: *Autobus, Filobus, Tram, Metropolitana, Funicolare, Funivia* e *Trasporti per vie d'acqua*.

Veicoli circolanti: l'insieme dei veicoli a motore iscritti nel Pubblico registro automobilistico, nel quale rientrano, oltre alle *autoveature* e ai *motocicli*, le seguenti categorie (non distinte nelle tavole statistiche): a) *autobus*; b) autocarri per trasporto merci; c) autoveicoli speciali/specifici; d) motocarri e quadricicli per trasporto merci; e) motoveicoli e quadricicli speciali/specifici; f) rimorchi e semirimorchi per trasporto merci; g) rimorchi e semirimorchi speciali/specifici; h) trattori stradali o motrici.

Velocità commerciale: velocità media in km/h, determinata sulla base dell'orario di servizio al pubblico delle linee di *trasporto pubblico locale*. Risulta dal rapporto fra lunghezza dei percorsi serviti e i tempi di percorrenza programmati.

Vettura (tram): unità di conto del numero di veicoli utilizzati per i servizi di *tram*, corrispondente a un complesso singolo, ovvero all'insieme di più elementi o "casce" non separabili, adibiti al trasporto passeggeri.

Zona 30: zona a traffico pedonale privilegiato, prevista dalle *Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani urbani del traffico del Ministero dei lavori pubblici* (G.U. n. 146 del 24/06/1995) come misura di moderazione del traffico veicolare e caratterizzata da: a) precedenza generalizzata per i pedoni rispetto ai veicoli; b) limite di velocità di 30 km/h; c) tariffazione della sosta su strada; d) schema di circolazione tale da impedirne l'attraversamento da parte di veicoli a motore, con uscite obbligate poste in prossimità dei punti di accesso.

Zona a traffico limitato: parte del centro abitato individuata dall'amministrazione comunale con apposito provvedimento, in cui, in orari prestabiliti, l'accesso e la circolazione sono interdetti a determinate categorie di veicoli a motore (non muniti di permesso per i residenti, non conformi a un dato standard emissivo, superiori a un dato peso, eccetera).